

ID Samira: 26642
Tipo scheda: M
ID Contenitore: BO019
Comune: Bologna
Denominazione: Museo della Sanità e dell'Assistenza
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCI	Indirizzo	Via Clavature, 8-10
PVCN	Denominazione	Museo della Sanità e dell'Assistenza
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Complesso di Santa Maria della Vita
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Altro ente pubblico
SPCO	Anno di apertura	1999
SPCC	Classe	Arte
SPCS	Sottoclasse	Strumentazione scientifica

SPCS	Sottoclasse	Arte sacra
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arti applicate
SPCS	Sottoclasse	Arte figurativa
SPCS	Sottoclasse	Arte astratta
SPCR	Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
SPCR	Tipologia oggetti	Paramenti sacri
SPCR	Tipologia oggetti	Miniature
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Strumenti scientifici
SPCR	Tipologia oggetti	Statue
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	TEMPORANEAMENTE CHIUSO All'interno del Santuario di S. Maria della Vita, gli ambienti che un tempo appartenevano all'antico Ospedale (1260-1798) ospitano la collezione di oggetti di devozione legati alla storia della Confraternita dei Battuti di S. Maria della Vita, fondatori del complesso e della prima struttura assistenziale della città, nonché nucleo originario dell'attuale Ospedale Maggiore. Il museo si propone di ripercorrere la storia della sanità e dell'assistenza nella città di Bologna. A questo scopo sono raccolti, assieme a dipinti, paramenti e arredi sacri di proprietà della Confraternita, materiali scientifici provenienti dall'antica Farmacia dell'Ospedale della Vita, come gli albarelli e gli strumenti sanitari; da segnalare anche una bilancia settecentesca.

DESA	Descrizione approfondita	Il museo è stato inaugurato nel 1999 al termine dell'impegnativa opera di restauro che ha interessato il complesso di Santa Maria della Vita, uno dei più importanti monumenti del Barocco bolognese. Allestito come una grande sacrestia barocca, occupa degli ambienti che ospitarono l'antico Ospedale dei Battuti o della Vita. Gli spazi espositivi si concentrano prevalentemente in due sale: nella prima si dispiega la quadreria, in cui spiccano le due opere di Gaetano Gandolfi, gli arredi liturgici e i paramenti sei-settecenteschi legati alla storia del Santuario, il famoso ritratto di Luigi XIV, Re di Francia, in miniatura realizzata da Jean Petitot (1607-1691). La seconda sala contiene 150 vasi da farmacia (non tutti esposti) provenienti dalla vecchia Farmacia dell'Ospedale della Vita. Contigua al complesso è la chiesa omonima, un edificio a pianta ellittica progettato da Bergonzoni (1692), con cupola in rame disegnata da Antonio Bibiena, al cui interno è sistemato il Compianto del Cristo morto di Nicolò dell'Arca (realizzato nel 1463) composto da sette statue in terracotta. Sempre a seguito dei lavori di restauro, è stato inoltre, aperto al pubblico l'Oratorio dei Battuti, con unico accesso dal museo del quale è parte integrante. La sua origine risale al XV secolo, ma la forma attuale, a pianta rettangolare, è dell'inizio del XVII secolo. Fra le opere che decorano le pareti e il soffitto sono la pala d'altare del Nosadella (1500-1571); quattro statue in stucco dei santi protettori della città, due delle quali eseguite da Alessandro Algardi (1598-1654); i quadri con episodi della fondazione e della vita dell'ospedale, fra cui quelli di Cavedoni (1577-1662), Menghino del Brizio, Calvaert; Il Transito della Vergine (1519-1522) di Alfonso Lombardi.
DS	DATI STORICI	
DSS	DATI STORICI	
DSST	Storia dell'edificio	L'origine della chiesa è legata alla Compagnia dei Battuti, presente a Bologna dal 1260 e dedita all'accoglienza dei pellegrini e alla cura dei malati. Il luogo in cui prestavano assistenza prese il nome di Ospedale dei Battuti o della Vita e rappresenta la più antica struttura assistenziale di Bologna che fu qui operante fino al XVIII secolo. La chiesa omonima contigua al complesso risale anch'essa alla seconda metà del XIII secolo, fu ampliata tra il 1454 e il 1502 e poi ricostruita, in seguito al crollo del soffitto, su progetto dell'architetto G.B. Bergonzoni (1692). Presenta una pianta a forma ellittica ed un'imponente cupola di 52 metri, costruita un secolo dopo su disegno di Antonio Bibiena; la facciata fu ultimata nel 1905 dall'ingegnere Bertolazzi. L'oratorio risale invece al XV secolo, ma la forma attuale, a pianta rettangolare, è dell'inizio del XVII secolo e fu anche decorato da stucchi e rilievi.
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	

SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Guardaroba
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERN	Numeri di telefono	051 199 363 43
SERW	Sito web	https://genusbononiae.it/palazzi/santa-maria-della-vita/
SERE	Indirizzo email	santamariadellavita@genusbononiae.it
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Vaso da farmacia
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Bilancia in argento settecentesca di elegantissima fattura: decorata al centro con una piccola scultura, sempre in argento, raffigurante S. Luca evangelista, e ai lati da due angioletti che sorreggono le croci simbolo delle due Confraternite di Santa Maria della Vita e della Morte.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	La croce della Compagnia dei Battuti
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Antico mortaio con il simbolo della Confraternita

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Reliquiario del Beato Bonaparte Ghisilieri (Sec. XVII)

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Tra i calici in argento variamente lavorato, realizzati in epoche diverse che vanno dal XVII al XX secolo, troviamo esemplari che recano la firma dei migliori argentieri bolognesi (Carlo Falconieri del XVII sec., Camillo Canali del XVIII sec.).
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Interno del Museo della Sanità
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Interno del Museo della Sanità
BIL	Citazione completa	Campanini G. e Ruvoli S. (a cura di), Guida al complesso monumentale di Santa Maria della Vita: santuario, museo, oratorio, Bologna, Compositori, 2006.
BIL	Citazione completa	Museo della Sanità e dell'Assistenza, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p.52.
BIL	Citazione completa	Campanini G. (a cura di), Il museo della sanità e dell'assistenza della città di Bologna, Argelato, Minerva, 2003.
BIL	Citazione completa	Sassu G., Oratorio di Santa Maria della Vita, Bologna, Costa, 2001.
BIL	Citazione completa	Foschi M., Museo della Sanità e dell’Assistenza, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 99, n.31.
BIL	Citazione completa	Museo della Sanità e dell'Assistenza, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p. 52.